



10 PASSI

*per
mettersi
al lavoro*



Università
Ca' Foscari
Venezia



**Career
Service**

Come trovare il lavoro su misura per te in 10 passi

- 1** Prendi atto del nuovo contesto lavorativo
- 2** Parti da te, focalizza il tuo futuro desiderato
- 3** Parti da te, focalizza le tue competenze
- 4** Costruisci il tuo progetto professionale
- 5** Documentati sul mondo del lavoro
- 6** Crea i tuoi strumenti di self marketing
- 7** Presentati al mondo del lavoro sfruttando tutti i canali
- 8** Gestisci al meglio il colloquio di lavoro
- 9** Muovi i tuoi primi passi mettendoti alla prova on the job
- 10** Ricordati che il Career Service è al tuo fianco

Testi a cura di
Lorenza Biliato
Career Service
Università Ca' Foscari Venezia

Graphic Design
Camuffolab, Venezia

*Consigli utili step by step
per inserirsi in modo strategico
nel mondo del lavoro*

Il lavoro è una dimensione importante della nostra vita: vi dedichiamo la maggior parte del nostro tempo e se non ci piacesse diventerebbe un limite importante alla nostra felicità. Al contrario, svolgere una professione che ci motiva, ci stimola, ci fa crescere, permette di trasformare la fatica in soddisfazione, il puro dovere in piacere.

Individuare il lavoro che ci piace non è una questione di fortuna. Certo, a volte trovarsi nel posto giusto al momento giusto può aiutare, ma ciò presuppone di aver chiaro che cosa significhi “il posto giusto per me”.

Rispondere a questa domanda non è frutto del caso, ma di un percorso di consapevolezza che va costruito strategicamente. Ed allora ecco 10 passi per costruire un metodo di ricerca del lavoro efficace, 10 passi che ti permetteranno di cercare non “UN” lavoro qualsiasi, ma “IL” lavoro su misura per te.



Università
Ca' Foscari
Venezia



1

Prendi atto del nuovo contesto lavorativo

Il mondo del lavoro di oggi è molto diverso da quello dei nostri genitori. È diventato più complesso, incerto. Bauman parla di *società liquida*: l'unica certezza è il cambiamento permanente. Ciò significa che diventa sempre più importante conoscersi e puntare sui propri punti di forza, perché la vera certezza non è più data dal mondo del lavoro (statistiche delle professioni, aziende/settori più richiesti, contratto di lavoro, ecc), ma da come ci si rapporta a questo mondo: quanto si è consapevoli delle proprie competenze, motivazioni, valori, punti di forza nonché quanto efficacemente ci si relaziona con l'esterno.

Mai come ora le soft skills sono determinanti per inserirsi con successo (nel senso di "far succedere le cose") nel mercato professionale. Le hard skills sono date per scontate; gestire il cambiamento e l'incertezza, invece, richiede orientamento all'obiettivo, resilienza, flessibilità, imparare ad imparare: tutte competenze trasversali che hanno a che fare con il modo di rapportarci con noi stessi e con il mondo che ci circonda. Consapevolizzarle e allenarle si può, per un automiglioramento continuo che durerà tutta la vita, perché gestire il cambiamento significa prima di tutto essere disposti a lavorare su di sé.

Il Career Service consiglia

- **PerFormare EmotivaMENTE**: il Competency Centre organizza percorsi per consapevolizzare e allenare le competenze. Visita la pagina dedicata www.unive.it/cfcc e prenota il tuo posto!
- **I laboratori di orientamento** al lavoro del Career Service. www.unive.it/prontiaifuturo

2

Parti da te, focalizza il tuo futuro desiderato

Il miglior modo di approcciarsi al mondo del lavoro è prima di tutto partire da sé. Si tratta di smettere di analizzare gli annunci, prendere un bel foglio bianco e iniziare a mettere a fuoco che cosa vuoi tu dal mondo del lavoro. Sembra facile, ma aver chiaro chi sei, che cosa vuoi dal tuo futuro lavorativo e che cosa puoi offrire non è affatto scontato. Eppure è proprio quello che vogliono sapere i potenziali datori di lavoro, soprattutto dai profili junior. Le aziende investono nei neolaureati per formarli *on the job*, pertanto la **motivazione**, quella intrinseca, diventa un fattore strategico.

Focalizzare il futuro desiderato significa iniziare dal piano ideale del "**tutto è possibile**", che stimola una visione creativa del tuo domani. Gli imprenditori di successo nel realizzare la propria azienda sono partiti da una vision, frutto di un pensiero e di un'emozione che nascono da dentro e che poi diventano realtà. Perché non fare lo stesso nel costruire il tuo futuro professionale? Rifletti:

- quali sono le tue passioni (ciò che ti piace fare)?
- quali sono i tuoi sogni (ciò che ti piacerebbe fare)?
- quali sono i tuoi valori (ciò che è importante per te)?

La risposta non sarà la stessa per tutta la vita, non esiste più la carriera lavorativa lineare di una volta. Il percorso lavorativo è oggi un susseguirsi di progetti che ti permetteranno di acquisire un portfolio di competenze ampio e solo tuo. Pensare al futuro desiderato significa capire in che direzione vuoi muovere i primi passi, sentire emotivamente che quella direzione è la migliore per te in quel momento, intraprenderla con convinzione per poi fare un bilancio su quanto sperimentato e ripartire per un nuovo progetto. Il ripensare al tuo lavoro ti accompagnerà per tutta la vita, così come lo sperimentare sempre nuove soluzioni. Il cambiamento permanente non è solo fuori, ma anche dentro di te.

Il Career Service consiglia

- Se vuoi focalizzare la tua vision, partecipa ai laboratori dedicati alle **competenze**. www.unive.it/prontiaifuturo
- Laboratori per l'**autoimprenditorialità** per acquisire le competenze necessarie a elaborare un progetto di impresa o a sviluppare un atteggiamento imprenditoriale.

3

Parti da te, focalizza le tue competenze

È importante tuttavia riflettere non solo su chi vorresti essere (sguardo al futuro), ma fare anche il punto su chi sei nel qui e ora (adottando uno sguardo al passato). Spesso gli studenti e i neolaureati hanno già maturato una serie di competenze da tener ben presente nella ricerca del lavoro.

Come diventarne consapevole? Inizia dal ricostruire cronologicamente:

- le tue **esperienze formative** (tutti i corsi di formazione, di approfondimento, accademici, di didattica innovativa, a distanza, simulazioni tipo MUN, project work, ricerche significative, tesi ecc);
- le tue **esperienze professionali** (stage in Italia o all'estero, collaborazioni studentesche, tutorati, lavori, lavori occasionali, ossia i cosiddetti "lavoretti", ecc);
- le tue **esperienze extraprofessionali** (sport, volontariato, viaggi, partecipazione ad associazioni culturali, sportive o sociali, hobbies, interessi specifici – ad es. arte contemporanea con visita a mostre, seminari, ecc).

Analizza poi ciascuna esperienza chiedendoti:

- Che cosa ho imparato in termini di **conoscenze** (ossia il sapere: informazioni, contenuti, nozioni, metodi, processi, ecc)?
- Quali **capacità** ho acquisito attraverso le varie mansioni svolte (ossia il saper fare: compiti svolti, abilità di tipo pratico, cognitivo, sociale, esecutivo, manageriale, artistico, ecc)?

Rispondere a queste domande aiuta a far emergere le proprie **hard skills**, ossia quel bagaglio di conoscenze e capacità legate ad uno specifico ruolo professionale (tenere la contabilità, creare un progetto, coordinare risorse) e le proprie **soft skills** (relazionarsi con un cliente o in contesti multiculturali, saper lavorare in team, gestire lo stress, ecc).

Il Career Service consiglia

- Colloqui individuali di orientamento al lavoro: prenota un servizio di **Career Desk** dalla pagina www.unive.it/lemieprenotazioni > Career Desk. Un orientatore ti aiuterà a fare un'analisi delle tue competenze.

4

Costruisci il tuo progetto professionale

Un buon progetto professionale costituisce le fondamenta per una ricerca del lavoro efficace.

Ecco alcuni consigli per scriverlo al meglio.

La prima parte è un riassunto di tutte le riflessioni fatte finora. Ricordiamole insieme, seguendo questa breve traccia:

Passioni/sogni: Che cosa mi piace fare o mi piacerebbe fare in futuro?

Valori: Che cosa è importante per me?

Competenze: Quali hard e soft skills sono già in mio possesso?

Obiettivo professionale: Quali sono i profili professionali/le mansioni/i settori di mio interesse? Quali sono le condizioni professionali di preferenza (tipo di azienda, tipo di rapporto di lavoro, area territoriale)?

La seconda parte deve essere un piano d'azione.

Ecco le domande chiave:

- Di quali **risorse** ho bisogno per raggiungere l'obiettivo (in termini di conoscenze e capacità, di risorse personali, economiche, di formazione, di relazioni)?;
- Quali sono i possibili **ostacoli** (ciò che non voglio, ciò che non posso)? Ad esempio non ho la patente oppure non voglio viaggiare;
- Eventuali **soluzioni alle difficoltà/criticità** previste;
- **Tappe e tempi di realizzazione** (quali sono le prime azioni da compiere? E quelle successive? Quali le tempistiche per ciascuna fase?).

Con un progetto professionale così, nulla della tua strategia di ricerca sarà lasciato al caso.

Il Career Service consiglia

- Colloqui individuali di orientamento al lavoro: prenota un servizio di **Career Desk** dalla pagina www.unive.it/lemieprenotazioni > Career Desk, un orientatore ti aiuterà a stendere il tuo progetto professionale.
- Guida **Mi metto al lavoro**: oltre a offrire un modello di progetto professionale, la guida realizzata dal Career Service è un vademecum completo che ti potrà guidare nella tua ricerca del lavoro. La puoi scaricare dalla pagina www.unive.it/prontiafuturo

5

Documentati sul mondo del lavoro

Ora che hai creato il tuo progetto professionale, sei pronto per analizzare il mondo del lavoro senza perderti nell'oceano di informazioni, filtrandole e selezionandole con il giusto metodo per costruire il tuo futuro desiderato.

Ecco tre consigli utili per reperire informazioni dettagliate sulle professioni:

- **LinkedIn:** creati una rete di contatti con professionisti che ricoprono ruoli e operano nei settori di tuo interesse. Studia i loro profili: quali percorsi formativi hanno svolto? In che aziende lavorano? Che mansioni concrete svolgono? Puoi anche chiedere loro di effettuare delle interviste informative. I professionisti sono spesso contenti di parlare di loro e di essere di ispirazione a chi si affaccia al mondo del lavoro!
- **Percorso di mentoring:** il Career Service propone programmi di mentoring come "Coltiviamoci" e "Mentoring for International Experience", che ti consentono di affiancare un professionista il cui profilo è in linea con il tuo obiettivo professionale e vivere un percorso alla scoperta del lavoro su misura per te.
- **Repertori delle professioni:** sono molti i repertori che vanno a mappare i compiti, le mansioni, le competenze e i titoli richiesti, gli ambiti di impiego delle varie figure professionali (come la Guida alle Professioni del Career Service, i repertori regionali delle professioni, l'Atlantelavoro dell'INAPP). Definire in che ruolo/ruoli professionali potrebbe tradursi il tuo obiettivo aiuta a chiarire dove e come proporsi al mondo del lavoro.

Il Career Service consiglia

- **Guida alle Professioni:** se vuoi analizzare le figure professionali di sbocco della tua laurea consulta la guida alle professioni del Career Service alla pagina www.unive.it/prontiaifuturo.
- **Incontri con i professionisti:** strumenti e iniziative per conoscere da vicino professionisti e carriere. www.unive.it/incontriaziende
- **Programmi di mentoring** in Italia (progetto *Coltiviamoci*) e all'Estero (*Mentoring for International Experience*). www.unive.it/mentorship

6

Crea i tuoi strumenti di self marketing

I tre principali strumenti di self marketing sono il CV, la lettera di presentazione e il profilo LinkedIn. Ecco alcuni consigli per costruirli al meglio.

Il Curriculum Vitae: non esiste il CV perfetto, esiste il CV efficace, che catturi in pochi secondi l'attenzione del recruiter. Il selezionatore ha bisogno di capire subito dove ti vuoi collocare nella sua azienda e quali sono i punti di forza che ti rendono la persona giusta. Tutte le informazioni devono essere legate da un "filo rosso" che conferisce al CV un leit motiv nella lettura. Per trovarlo, il recruiter deve rispondere alle domande: dove posso collocare questo candidato nella mia azienda? Perché lui e non un altro?

Ecco tre suggerimenti:

- **Dichiara l'obiettivo professionale:** in questo modo, il recruiter leggerà le successive esperienze con la giusta chiave di lettura.
- **In prima pagina le informazioni rilevanti:** quali sono le esperienze e le competenze che devono emergere come punti di forza rispetto all'obiettivo? La laurea? Esperienze e progetti in linea? Metti tutto iò in prima pagina.
- **Uso delle parole chiave in grassetto:** evidenzia le parole chiave, poi rileggi il CV soffermandoti solo sui grassetti. Che effetto fa? Emerge subito il *fil rouge*?

La **lettera di presentazione:** deve invogliare il recruiter a leggere il CV, pertanto deve spiegare chiaramente il tuo obiettivo (perché invii il CV? Cerchi uno stage? Con quale ruolo vorresti collaborare?) ed evidenziare i punti di forza che ti rendono in linea con esso.

Creare un **profilo LinkedIn:** il tuo CV online è diventato strategico nell'era del recruiting 4.0. LinkedIn infatti è il principale social utilizzato dai recruiter. Crea il tuo profilo anche se sei uno studente o un laureando e implementa da subito la tua rete di contatti.

Il Career Service consiglia

- Prenota il tuo servizio di Cv Check in italiano e in inglese per revisionare il tuo CV.
- **Jobiri:** una piattaforma accessibile 24 ore su 24 per attivarti in autonomia nel processo di ricerca del lavoro. www.unive.it/jobiri
- Laboratori per lo **sviluppo delle competenze:** un'occasione per apprendere strategie efficaci per costruire la tua web reputation!

7

Presentati al mondo del lavoro sfruttando tutti i canali

Molti si propongono ai datori di lavoro limitandosi a rispondere agli annunci. In realtà solo alcuni ruoli sono ricercati attraverso annunci.

I processi di recruiting sono diventati più proattivi: oggi i recruiter ricercano i candidati soprattutto sui **canali social** (LinkedIn il principale) e attraverso il networking. È fondamentale curare la propria **web reputation** per far emergere nella rete le informazioni che facciano comprendere chiaramente all'interlocutore il proprio obiettivo professionale.

Altrettanto strategico diventa curare il proprio **networking online e offline** sviluppando contatti.

Il 70% degli impieghi vacanti sono occupati da qualcuno che ne ha sentito parlare da qualcun altro. Le aziende vogliono collaborare con persone di fiducia e quando qualcuno è disposto a “metterci la faccia” per presentarti aumenta la tua probabilità di fare una buona prima impressione. Sviluppare contatti significa anche proporsi in modo spontaneo alle realtà lavorative attraverso l'**autocandidatura**, anche se al momento non hanno posizioni aperte. Questo presuppone di aver creato un database di aziende target in linea con il tuo obiettivo professionale e di avviare un approccio diretto, molto apprezzato soprattutto nei profili junior perché dimostra un alto livello di motivazione. Il networking si può sviluppare non solo attraverso i social, le mail e il telefono, ma anche partecipando a **fiere del lavoro** e **Career Day**, facendo volontariato, iscrivendosi ad associazioni, attraverso gli stage, i lavori saltuari e prendendo parte ad attività in cui hai l'opportunità di “farti vedere all'opera”. Un altro canale è rivolgersi agli **enti che per core business si occupano di agevolare l'incrocio domanda-offerta** (Career Service, associazione Alumni, Agenzie per il Lavoro, Società di Ricerca e Selezione, Centri per l'Impiego, ecc), sempre adottando un approccio attivo e propositivo.

Il Career Service consiglia

- **Bacheche** annunci suddivise per area disciplinare (stage, lavoro in Italia e all'estero) disponibile nella tua Area Riservata.
- **Il mio CV per il placement**: completalo e aggiornalo nella tua Area Riservata, potrai farti conoscere dalle aziende che cercano profili come il tuo.
- **Incontri con le aziende** (Career day e MeetUp with..): ti permetteranno di conoscere e farti conoscere, consegnando il tuo CV e dialogando con i recruiter. www.unive.it/incontriaziende

8

Gestisci al meglio il colloquio di lavoro

Se sei stato contattato dal recruiter per un colloquio significa che il tuo profilo è in linea con i requisiti della job description.

Il colloquio è un'occasione per appurare le caratteristiche emerse negli strumenti di self marketing con un focus su quelle riscontrabili solamente attraverso un incontro in presenza. Nei colloqui i recruiter si focalizzano soprattutto sui fatti in grado di dimostrare le caratteristiche ricercate nel candidato. Watzlawick afferma che tutto è comunicazione, sia ciò che esprimiamo a parole sia ciò che comunichiamo attraverso i comportamenti: se c'è congruenza, esprimiamo credibilità e affidabilità. I recruiter vogliono assumere persone affidabili e motivate a collaborare, soprattutto se i profili ricercati sono junior e presuppongono un investimento di formazione on the job. Per questo i recruiter fanno attenzione non solo a come il candidato risponde alle domande, ma soprattutto al suo comportamento **“in situazione”**. Ad esempio, se cercano un profilo a contatto col cliente, valuteranno la modalità con cui il candidato si relaziona nel colloquio.

Come prepararsi al meglio?

- **Documentati sull'azienda**: studiatela la job description e chiediti in che modo puoi apportare un valore aggiunto ricoprendo quel ruolo specifico.
- **Prepara le tue storie di successo**: dimostra di possedere i requisiti richiesti con i fatti. Ad esempio, vuoi dimostrare la tua capacità di pianificazione? Con lo storytelling spiega un caso concreto in cui hai organizzato un'attività, evento, processo, descrivendo i passaggi seguiti, gli strumenti utilizzati, i risultati conseguiti.
- **Misura la tua performance**: finito il colloquio chiediti che cosa potresti migliorare, traduci il tutto in azioni e attuale.

Il Career Service consiglia

- **Jobiri**: la piattaforma ti permette di simulare un colloquio di lavoro e di autovalutarti. www.unive.it/jobiri
- Servizio di **Career Desk**: i colloqui di orientamento al lavoro offrono anche una consulenza personalizzata su come gestire al meglio il colloquio di selezione.
- Laboratori per lo **sviluppo delle competenze**: per apprendere le strategie più efficaci di comunicazione e presentarti al meglio. www.unive.it/prontiaifuturo

9

Muovi i tuoi primi passi mettendoti alla prova on the job

Oggigiorno i percorsi di carriera non sono più caratterizzati da una netta divisione tra la fase dello studio e la fase del lavoro. Se infatti da una parte i percorsi di formazione prevedono sempre di più momenti di stage e o di apprendimento sul campo, dall'altra chi lavora necessita di una formazione continua. Per questo è importante che l'inserimento nel mondo del lavoro diventi un processo graduale da avviare già durante gli studi, in modo da avere il tempo di orientarsi e attivare processi di scelta consapevoli e contestualizzati. Inoltre, relazionarsi da subito con il mondo del lavoro permette di acquisire e interiorizzare le buone prassi che stanno alla base del vivere in azienda (vedi il *Galateo del tirocinante*) e con cui dovrai confrontarti da subito nella ricerca del lavoro. Molte sono le occasioni offerte dall'Università Ca' Foscari Venezia sia per **conoscere da vicino le aziende** sia per maturare sul campo le **skills fondamentali** per inserirsi nel mondo del lavoro. In quest'ottica diventa fondamentale affiancare ad un percorso puramente accademico esperienze più pratiche, quali stage, volontariato, partecipazione ad associazioni, laboratori come quelli di didattica innovativa, esperienze di studio o lavoro all'estero, workshop, presentazioni aziendali, ecc. Queste esperienze aiutano da subito a contestualizzare le conoscenze accademiche acquisite per sperimentarsi in situazione e familiarizzare personalmente con i possibili contesti lavorativi dove avviare futuri percorsi di carriera.

Il Career Service consiglia

- **Ufficio Stage in Italia e Stage all'Estero:** per avviare uno stage.
- **Galateo del tirocinante:** 12 consigli per mettere un piede in azienda con il giusto approccio.
www.unive.it/stageitalia
- **Percorsi di didattica innovativa.**
- **Associazioni studenti e laureati:** per organizzare attività formative autogestite (conferenze, seminari, etc.).

10

Ricordati che il Career Service è al tuo fianco

Non sei solo in questo percorso. Il Career Service di Ca' Foscari sarà il tuo alleato in ogni fase del periodo di studi e non ti abbandonerà nemmeno dopo la laurea!

Il Career Service consiglia

- Piattaforma **Jobiri** dedicata a studenti e neolaureati entro i 6 mesi dalla laurea.
www.unive.it/jobiri
- Entro 12 mesi dalla laurea è possibile usufruire del servizio di **Career Desk** (Orientamento al lavoro e CV Check) e attivare uno stage con Università Ca' Foscari come ente promotore.
- Il Career Service ha creato un applicativo che ci consente di segnalare il tuo CV alle aziende che ricercano candidati con i tuoi requisiti! Entra in Area Riservata e completa il tuo CV nella Banca Dati del Career Service. Potremo segnalarti opportunità di stage e lavoro riservate o selezionarti per eventi di recruiting esclusivi.
- Accedi alla tua Area Riservata per consultare le offerte di **stage e lavoro** attive.

